

L'ALBERGO NEGATO

«Una mannaia sul turismo»
Nava vuole vederci chiaro

Il presidente della Provincia si prepara a convocare le parti in causa dopo il caso sollevato da un imprenditore che non ha potuto realizzare una struttura a Barzio

BARZIO Stupito. Di più: incredulo. Ma tutt'altro che rassegnato. Deve avere avuto un bel salto sulla sedia, ieri mattina, il presidente della Provincia, Daniele Nava nel leggere che nella Valsassina - terra di turismo da rilanciare, oggetto di convegni e analisi, progetti e speranze - c'è un imprenditore che non riesce a costruire un albergo. Perché la locale amministrazione comunale non ne vuole "urbanisticamente" sapere. Uno dei tanti casi che questo giornale sta portando alla luce in questi giorni. «Sì, ho letto davvero con rammarico, stupore e incredulità - ci ha detto il presidente della Provincia di Lecco - il racconto che quell'imprenditore ha fatto al vostro giornale

circa la negata realizzazione dell'albergo. Sono rimasto davvero di sasso anche perché si tratta dell'ennesimo caso in cui la pubblica amministrazione non appare - come dovrebbe essere nel dna - portatrice di sviluppo e di benessere nel territorio. Ma semplicemente come una mannaia burocratica con l'unico scopo di mettere i bastoni tra le ruote degli operatori».

Il caso della Valsassina, oltretutto, è particolare. «Quello di Barzio è davvero il colmo perché da sempre siamo a discutere di quanto sia importante la Valsassina per il turismo invernale ed estivo, della mancanza di strutture ricettive adeguate... E poi quando arriva un privato che con i soldi privati vuole costruire un albergo, ecco che il progetto viene cassato. Questa vicenda mi fa essere ancora più convintamente determinato a chiudere in fretta l'accordo sui tavoli di sviluppo, unica strada per una pianificazione intelligente del territorio». Il comune di Barzio, va da sé, sostiene che si tratta di una questione di natura tecnica. «E io non voglio neppure entrare nel merito urbanistico della vicenda - sostiene ancora il presidente di Villa Locatelli - Dico soltanto che se lo sviluppo è importante, ci si siede al tavolo e si trova il giusto compromesso tra le rispettive e legittime esigenze. Non si manda a monte un progetto potenzialmente importante. Anche perché la Provincia, nel suo piccolo, ha fatto molto, ieri e oggi, per quel territorio: la Lecco-Ballabio ha dato una svolta importante al rilancio ma se poi, una volta al di fuori della galleria, non si vogliono le strutture, beh, credo bisognerà rifletterci. Una mac-



A sinistra un'elaborazione del luogo in cui sarebbe dovuto sorgere l'albergo richiesto a Barzio. A destra il servizio del nostro giornale pubblicato ieri con il resoconto della proprietà dell'area su cui si voleva realizzare l'opera

china senza motore non ne fa di strada». La vicenda comunque non sembra destinata a finire qui. «Cer-

to che no - conclude Nava -. E siccome mi sfuggono i motivi di questo diniego, insieme all'assessore al territorio Bezzi e a quello al turismo Dadati, la prossima settimana inviteremo in Provincia l'operatore privato, Federalberghi e l'amministrazione comunale a discutere di questa situazione. Credo di averne titolo anche perché il Pgt di Barzio dovrà arrivare in Provincia per esserne valutata la compatibilità con quello provinciale e, di conseguenza, sono interessato al modello di sviluppo socio economico del territorio. Spero soltanto che le Amministrazioni capiscano il momento particolare e, a prescindere dalla parte politica, non si frappongano - sia pure nel rispetto delle regole - a chi vuole lavorare per il rilancio del territorio».

«La favola del turismo a Barzio nell'albergo che ci è negato»

I CONTORNI DEL PGT

Una pioggia di istanze per nuove costruzioni

(b. gro.) Il caso dell'hotel bocciato dalla giunta a Coldogno e le proteste di chi avrebbe voluto costruirlo di cui abbiamo riferito riportano alla ribalta le previsioni urbanistiche contenute nel Piano di governo del territorio ormai prossimo a essere portato all'attenzione del consiglio comunale. I professionisti del Politecnico di Milano incaricati dalla giunta per disegnare la Barzio del futuro hanno ormai terminato l'istruttoria, affinché tutte le pratiche burocratiche siano evase per consentire l'adozione del Pgt da parte del consiglio comunale. Dalle istanze presentate dai privati appare evidente proprio la richiesta di nuove edificazioni. I privati vogliono infatti costruire su complessivamente 53mila metri quadrati, di cui tre quarti interessano zone agricole (anche l'area Coldogno dell'hotel è a destinazione agricola nel Piano regolatore vigente e come tale la giunta la vuole mantenere del Pgt).

Le istanze protocollate in Comune al documento di scoping (il primo necessario passo verso la stesura del Piano di governo del territorio) sono state esaminate dagli uffici. La giunta Ferrari e la Provincia hanno posto un freno alla richiesta di espansione edilizia, eccezion fatta che per alcuni casi, comunque al di fuori delle aree agricole.

La richiesta di nuove edificazioni è notevole. A questo proposito lo stesso primo cittadino non l'aveva commentata in termini negativi, anche se la presa di posizione negativa nei confronti dell'hotel in Coldogno è stata decisamente netta. Le istanze presentate al Pgt dai privati erano state in totale 23, 11 riguardavano nuovi insediamenti residenziali in espansione, per un totale di 53.151 metri quadrati. Tre istanze sono invece finalizzate alla realizzazione di strutture ricettive e attrezzature complementari all'attività turistica. Un dato importante è appunto quello riferito alla percentuale di espansione su terreni agricoli richiesta: il 76,9% del totale.

[PARLASCO]

Furgone si schianta sul muro

Indicente sulla Sp65, meno grave quello sulla 62 a Introbio

PRIMALUNA

Artusi mette a bilancio tre opere da realizzare

(m. vas.) Varato il bilancio di previsione 2011 con tre opere previste dalla giunta di Mauro Artusi. Sono l'allargamento di via Vigna in direzione del torrente Pioverna con i sottoservizi per 100 mila euro da finanziare con gli oneri di urbanizzazione; il primo lotto della riqualificazione di via Vecchia Provinciale da casa Donati a via Stoppani con 150 mila euro di mutuo e l'impianto fotovoltaico sopra l'asilo per altri 95 mila euro con il project financing. Al capogruppo di minoranza Walter Melesi però non è quadrata la previsione per la via Vecchia Provinciale: «Quando è stato chiesto il contributo alla Comunità montana, il progetto era di 100 mila euro: perché adesso è 150 mila?», ha chiesto. Non lo ha convinto la risposta del sindaco Artusi, in assenza dell'assessore ai lavori pubblici, che «forse non era previsto di fare tutto», poiché Melesi ha fatto notare che «a gennaio la previsione nel Piano delle opere pubbliche era 150 mila e a marzo il progetto fatto era di soli 100 mila». Un dubbio che Artusi si è riservato di dissolvere accertando la situazione e ha lasciato incerta minoranza. «Non vedo - ha detto Melesi - nessuna delle opere che avevate promesso. Ed è già il terzo anno di amministrazione. Ad esempio, dov'è la piscina?». Artusi ha spiegato: «Penso che ci siano delle priorità. Se dovessimo realizzare tutto ciò che è previsto, arriverà anche la piscina. È un'opera secondaria rispetto al piano triennale. Se ne è parlato anche in Comunità montana».

PARLASCO (m. vas.) Due incidenti sulle provinciali ieri: il primo si è verificato attorno alle 7.30 sulla Sp 62 a Introbio, il secondo, rivelatosi più grave, è avvenuto poco dopo le 13.30 sulla Sp 65 a Parlasco.

In quest'ultimo episodio è rimasto ferito il conducente di un furgone del corriere espresso Gls, che si è schiantato contro lo spigolo del muraglione realizzato a sostegno di un cedimento del versante. L'uomo, M. G. di nazionalità ecuadoregna e residente a Olgiate Molgora, ha fatto tutto da solo perdendo il controllo del mezzo sulla discesa verso Cortenova sulla strada leggermente scivolosa, dove non sarebbero stati notati segni di frenata. Dopo l'urto è sceso, ma si è poi accasciato a terra ed è stato soccorso da alcuni automobilisti di passaggio che hanno allertato il 118, che ha inviato l'auto medica e l'ambulanza del Soccorso Centro Valsassina mentre la polizia stradale ha delegato i vigili dell'Unione Centro Valsassina e della Grigna settentrionale i rilievi dell'incidente. Il ferito è stato accompagnato al Manzo di Lecco in codice giallo e sottoposto a osservazione con una prognosi che non dovrebbe superare i venti giorni.

Una 35enne di Primaluna ieri mattina ha cozzato contro il guardrail sulla Sp 62 con la sua Ford Ka all'uscita del curvone della circonvallazione in direzione Lecco: nell'urto sono scoppiati gli airbag che hanno provocato i traumi alla donna trasportata in ospedale dal Soccorso Centro Valsassina, mentre i carabinieri di Introbio hanno regolato il traffico ed effettuato i rilievi.

Infine ieri pomeriggio a Barzio Soccorso alpino all'opera dalle 15.30 alle 17 per un escursionista settantenne in difficoltà. Il nipote che era con lui è sceso dalla funivia di Bobbio e non ha più visto il parente, allertando i soccorsi. L'uomo è stato trovato alla funivia in buone condizioni.

[PREMANA - CASO CENTRALI]

Consegnate 700 firme
I pescatori non si fermano

PREMANA (m. vas.) Consegnate all'assessore provinciale all'ambiente Carlo Signorelli le circa 700 firme raccolte contro la realizzazione delle centrali di Premana. I pescatori potrebbero astenersi dal ritirare il tesserino segnepesci come ulteriore gesto di protesta da far giungere a Villa Locatelli. È questa soltanto un'idea per ora del presidente Fabrizio Fazzini, che faceva parte della delegazione dei cinque con Giancarlo Brumana, Dionigi Pomi, Giuliano Tenderini e Fausto Fazzini ricevuti ieri dall'assessore e dal funzionario Luciano Tovazzi.

I premanesi hanno ottenuto da Signorelli la promessa di incontrare in Regione l'assessore all'ambiente, energie e reti Marcello Raimondi a cui portare le proprie istanze. «Abbiamo ripetuto in Provincia il nostro punto di vista al quale l'assessore ha risposto che ci sono delle leggi da seguire. Però - continua Fazzini - potremo andare in Regione e ci fisserà lui l'incontro a

breve. In modo particolare abbiamo fatto presente che all'alpe Rasga c'è la cascina dove l'acqua è necessaria per tenere al fresco il latte. Abbiamo chiesto come faranno a portare il materiale per costruire le centrali e che, se vedremo un escavatore nel fiume, faremo denuncia». I premanesi hanno chiesto perché non c'è la stessa mobilitazione politica sulle centrali che c'è stata sulla vicenda delle trivellazioni nel parco del Curone. «Rispettiamo le scelte del Comune però non siamo d'accordo. All'assessore abbiamo fatto vedere la cartina dove su 14 dei 15 chilometri di torrente interessati verranno intubate le acque. Metteremo dei punti precisi da portare in Regione». A pescatori ed alpigiani è stato suggerito inoltre di prendere contatto con le aziende interessate alla costruzione delle centrali. I pescatori non possono mettere gli stivali in acqua nel pescare: perché potrebbero invece agire mezzi meccanici?

TRIBUNALE DI COMO
Invito ad Offrire

AVVISO DI VENDITA: Il curatore del fallimento SOFT s.r.l. raccoglie offerte irrevocabili per l'acquisto dei beni mobili della società fallita costituiti da macchinari e attrezzature per l'industria tessile, mobili, arredi e macchine d'ufficio ed un automezzo. Per informazioni su modalità di vendita, elenco dei beni posti in vendita suddivisi per lotti e visione dei beni rivolgersi allo scrivente curatore tramite tel. 031.302755, fax 031.302733, mail premoli@studiosaloniapremoli.191.it. Rif. FALL 77/10 CO74514